

DUŠKO KEČKEMET

LA FONTANA DI SPALATO

La Fontana ornamentale sulla Riva di Spalato, nel corso del tempo, dalla costruzione nel 1880 fino ad oggi, fu denominata in vario modo: dapprima «Fontana monumentale» sui giornali italiani in Dalmazia, su quelli croati «Monumentalna česma»; dopo l'inaugurazione del 1890 «Česma Franje Josipa I» [= Fontana di Francesco Giuseppe I]; appena nel periodo più recente «Bajamontijeva fontana» [= Fontana di Bajamonti]. Quest'ultima denominazione è la meno esatta, come non è esatta neppure la denominazione «Bajamontuša»¹.

Per quanto riguarda la denominazione «Bajamontuša» talvolta usata oggi, questo nome in origine non si riferiva alla Fontana, ma all'acqua che fu condotta in città al tempo e per merito del Podestà Bajamonti.

¹ La prima e la più usata denominazione «Fontana monumentale», rispettivamente nella traduzione croata «*Monumentalna Česma*», era la più frequente nei fogli quotidiani locali e provinciali e negli altri periodici. La parola «monumentale» corrispondeva al tempo quando Spalato era una cittadina di 15.000 abitanti, quando il porto era piccolo e la Riva non asfaltata e polverosa, piantata a gelsi, allora la grande e rappresentativa Fontana su tale Riva era davvero monumentale. Per la Spalato di oggi con oltre 200.000 abitanti il concetto di «monumentale» ha un significato diverso. E neppure la traduzione di «Fontana» in «*Česma*» ha oggi un significato corrispondente, perché con *česma* si sottintende un manufatto più piccolo, di uso pratico normale al fine di rifornire l'acqua, e non un oggetto ornamentale, mentre *fontana* è rimasta piuttosto un concetto di rappresentanza, che di uso pratico. La terza denominazione «*Česma Franje Josipa I*» [= fontana di Francesco Giuseppe I], dal 1890 al 1918 rappresentò il nome ufficiale, veramente una lusinga piuttosto servile al regime di allora, scomparsa senza lasciar traccia dopo il 1918.